

C'è il marchio di Jovetic sul volo della Fiorentina Zenga ko contro Prandelli

FIorentina	1
Palermo	0

FIorentina: Frey, Comotto, Gamberini, Krol-drup, Pasqual; Donadel, Zanetti (31' Montolivo); Santana (16' st Marchionni), Jovetic, Vargas (37' st Jorgensen); Gilardino

Palermo: Rubinho, Cassani, Kjaer, Bovo, Balzarretti; Nocerino (18' st Simplicio), Bertolo (23' st Budan), Bresciano; Pastore (39' st Tedesco); Cavani, Miccoli

ARBITRO: Orsato di Schio

RETE: 29' Jovetic

NOTE: ammoniti Kjaer, Miccoli, Zanetti, Donadel.

Lo Jo-Jo di Prandelli. Stevan Jovetic chiude la sua settimana perfetta con un altro gol decisivo. Il giovane attaccante montenegrino, dopo aver firmato la rete dell'1-1 che ave-

va permesso di eliminare lo Sporting e di far volare la Fiorentina nella fase a gironi della Champions, ha steso il Palermo con un tocco da bomber di razza sul tiro-cross di Comotto, regalando ai suoi la prima gioia del nuovo campionato, stoppando nel contempo le ambizioni di un Palermo che ha giocato solo nella ripresa, dopo un primo tempo rinunciataro.

Senza Montolivo, Marchionni e Mutu, lasciati inizialmente in panchina, Prandelli si è affidato fin dal primo alla verve dell'ex Santana e al momento magico di Jovetic, nel tridente alle spalle di Gilardino. E proprio il centravanti al 4' non è stato lesto a ribadire in gol, dopo il palo centrato dal solito Jo-Jo. Il Paler-

mo, in un primo tempo quasi tutto di marca viola, si è visto raramente dalle parti di Frey, nonostante l'impiego del talentuoso Pastore alle spalle del tandem Cavani-Miccoli. La Fiorentina si rende pericolosa con Santana e a pochi istanti dalla mezz'ora trova la rete del meritato vantaggio con Jovetic. Poco dopo il portiere dei rosanero nega il 2-0 a Santana, mentre solo nel finale del primo tempo la formazione di Zenga comincia a produrre calcio. In avvio di ripresa il Palermo spinge sull'acceleratore con maggiore convinzione, anche se la fiammata degli ospiti si esaurisce in fretta e allora Zenga prova ad aggiungere qualità con Simplicio, inserendo poi la terza punta, con Budan che di testa sfiora l'1-1. La Fiorentina nel finale è sulle ginocchia, accusando la fatica dell'impegno di coppa, ma Jovetic fa reparto da solo, non facendo rimpiangere quel Mutu che rischia la squalifica, se non troverà i 17 milioni di euro da risarcire al Chelsea per la vicenda cocaina del 2004.

MASSIMO DE MARZI

La prima volta del Parma con un sigillo di Paloschi

PARMA	2
CATANIA	1

PARMA: Mirante, Zenoni, Paci, Panucci, Lucarelli; Mariga, Galloppa (37' st Dellafiore); Biabiany (34' Bojinov), Morrone, Lanzafame (21' st Lunardini); Paloschi. All. Guidolin.

CATANIA: Andujar, Potenza, Silvestre, Spolli, Capuano (4'pt Alvarez); Sciacca, Carboni, Biagiatti (13' st Llama); Delvecchio, Ricchiuti (30' st Plasmati), Mascara. All. Atzori.

ARBITRO: Mazzoleni

RETE: 14' pt Galloppa, 15' Biagiatti, 2' st Paloschi.

Istinto del gol, grinta e movenze da veterano. Non ancora ventenne, presente e futuro sono di Alberto Paloschi. Suo il gol della prima vittoria al ritorno in A del Parma. L'inizio è pirotecnico, anche il Catania giunge con facilità in zona pericolosa. Paloschi calcia su Andujar da posizione favorevole, poco dopo Sciacca mette sopra la traversa da pochi metri. Gialloblu in vantaggio al 14', Paloschi lavora un pallone in area, serve Galloppa che esplose un destro imparabile da fuori. Risposta catanese

immediata, il baby Sciacca crossa, Biagiatti di testa insacca. Il Parma conquista angoli, Mascara dalla parte opposta impegna un ottimo Mirante, ancora bravo Mirante a deviare in corner. Ricchiuti è una spina nel fianco della difesa ducale, la partita cala di intensità. Alla ripresa, tempo due minuti e il vantaggio emiliano è servito. Paloschi invita al tiro Lanzafame, Andujar respinge in allungo, sulla palla vagante lesto l'attaccante in complicità con il Milan. Il Catania non reagisce, in contropiede Biabiany va a nozze, Andujar ferma il francesino e Paloschi. Ricchiuti reclama il rigore, Mazzoleni lo ammonisce per simulazione. Plasmati è l'ultima carta di Atzori, Guidolin controlla. **VANNI ZAGNOLI**

Quagliarella è già leader Due gol lanciano il Napoli

NAPOLI	3
LIVORNO	1

NAPOLI: De Sanctis, Campagnaro, Cannavaro, Contini, Maggio, Gargano, Cigarini (31' st Bogliacino), Hamsik, Datolo (11' st Zuniga), Lavezzi, Quagliarella (43' st Hoffer)

LIVORNO: De Lucia, Raimondi, Diniz, Perticone, Pieri, Filippini (41' st Cellerino), Candreva, Bergqvist (1' st Moro), Pulzetti, Tavano (29' st Danilevicius), Lucarelli

ARBITRO: De Marco di Chiavari

RETE: 10'pt, 38' st Quagliarella, 36'pt Hamsik, 2' st Lucarelli

NOTE: recupero 2' e 5'. Angoli 5 a 5. Ammoniti Quagliarella, Lucarelli. Espulso Pieri.

La serata perfetta il Napoli la serve su un piatto d'argento ad ognuno dei 50.000 tifosi accorsi al San Paolo, ma la favola più bella la vive lui, Fabio Quagliarella. Chissà che profumo aveva quell'erba prima di iniziare la serata che sognava da sempre, l'erba di casa mia canta Ranieri, appunto direbbe Quagliarella. Da Castellammare di Stabia la migliore cartolina d'amore Fabio la manda per direttissima ai suoi napoletani, smentendo anche il più classico dei luoghi comuni, nessuno è profeta in

patria. Lui sì, perché Quagliarella ci crede fin dall'inizio quando scalda le uogle dei suoi sostenitori con un tiro quasi da centrocampio, preludio dello spettacolo che va in scena poco dopo. Il suo gol al 10' apre le danze continuate da Hamsik, spietato nel trafiggere De Lucia, e concluse dallo stesso Quagliarella, per un riscatto totale del Napoli dopo il risultato un po' beffardo di Palermo. Al Livorno il merito di crederci fino alla fine, con Lucarelli autore dell'illusione del recupero amaranto, ma con una manovra di gioco comunque ancora da migliorare. Vince il Napoli in una serata marchiata a fuoco dalla doppietta di Quagliarella, profeta sull'erba di casa sua.

LAURA FANARA

Le altre partite

Calaiò espugna il Sant'Elia Cagliari, una giornata no

CAGLIARI	1
SIENA	3

CAGLIARI: Marchetti, Pisano, Lopez, Astori, Agostini, Biondini (28' st Barone), Conti, Lazzari, Cossu (12' st Matri), Jeda, Larrivey (12' st Nenè).

SIENA: Curci, Rossetti, Ficagna, Brandao, Del Grosso, Vergassola, Codrea, Fini (45' st Jajalo), Ghezzal, Maccarone (27' st Reginaldo), Calaiò (28' st Jarolim).

ARBITRO: Pinzani di Empoli.

RETE: nel st 7 e 26' Calaiò, 31' Jeda (rig.), 44' Reginaldo.

NOTE: angoli: 6-5 Siena. Ammoniti: Conti, Calaiò, Curci, Ghezzal, Rossetti. Spettatori: 10 mila circa.

Cruz è l'hombre del partido La Lazio continua a correre

CHIEVO	1
LAZIO	2

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Morero, Yepes, Mantovani, Luciano (33' st De Paula), Rigoni (20' st Bentivoglio), Marcolini, Pinzi, Bogdani (20' st Granche), Pellissier.

LAZIO: Muslera, Lichsteiner, Cribari, Radu, Kolarov, Dabo (26' st Scaloni), Baronio, Mauri, Matuzalem, Zarate (44' st Rocchi), Cruz (15' st Diakite).

ARBITRO: Damato di Barletta.

RETE: pt 15' Pellissier, 40' Cruz su rig.; st 7' Cruz.

NOTE: ammoniti Baronio, Pinzi, Rigoni, Morero, Cribari, Frey, Kolarov e Mulsera. Espulsi Cribari (13' st) e Di Carlo.

Quaterna dei nerazzurri Milan, il derby più amaro

MILAN	0
INTER	4

MILAN: Storari, Zambrotta, Nesta, Thiago Silva, Jankulovski, Gattuso, Pirlo, Flamini (1' st Seedorf), Ronaldinho (18' st Huntelaar), Borriello (1' st Ambrosini), Pato

INTER: Julio Cesar, Maicon, Lucio, Samuel, Chivu, Zanetti, Stankovic, Thiago Motta (15' st Muntari), Sneijder (29' st Vieira), Milito (34' st Balotelli), Etò.

ARBITRO: Rizzoli

RETE: nel pt 29' Thiago Motta, 36' Milito (rigore), 46' Maicon; nel st 22' Stankovic

NOTE: angoli 4-2 per l'Inter. Ammoniti: Chivu, Flamini e Samuel. Espulso 39' pt Gattuso.

Di Natale salva solo l'onore La Samp è una macchina

SAMPDORIA	3
UDINESE	1

SAMPDORIA: Castellazzi, Stankevicius, Gastaldello, Rossi, Zauri, Semoli (31' st Ziegler), Palombo, Tisone, Mannini (19' st Padalino), Cassano (42' Bellucci), Pazzini 7.

UDINESE: Handanovic, Isla, Coda, Felipe, Lukovic, Inler, D'Agostino, Sammarco (1' st Sanchez), Pepe (37' st Corradi), Floro Flores, Di Natale.

ARBITRO: Trefoloni di Siena.

RETE: 11' pt Pazzini, 46' pt Mannini, 11' st Di Natale, 38' st Cassano.

NOTE: angoli: 8-7 per la Samp, ammoniti Lukovic, Pepe, Stankevicius, Di Natale e Floro Flores.